

Lorenzo Lanti

«Provinciae»

Sarajevo, 22-24 Settembre 2022

Nell'evocativa cornice della città di Sarajevo si è tenuta dal 22 al 24 settembre 2022 la Settima Conferenza Internazionale della Balkan Association of Roman Law and Roman Legal Tradition «Societas pro Iure Romano» («SIR.»); il tema prescelto era 'Provinciae'. L'evento ha avuto inizio nella serata di giovedì 22 quando, presso la sontuosa Sala principale del Municipio, ha avuto luogo la Cerimonia di Apertura con gli indirizzi di saluto. Sono intervenuti Zinka Grbo, Preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Sarajevo, Malina Novkirishka Stoyanova, Presidente dell'Associazione, Benjamina Karić, Sindaco della città e Rifat Škrijelj, Rettore dell'Università. I lavori congressuali si sono svolti nella giornata di venerdì 23 presso il palazzo ottocentesco sulla riva sinistra della Miljacka, sede della Facoltà di Giurisprudenza. In apertura, l'introduzione di Malina Novkirishka ha esposto le ragioni della scelta del tema, le sue molteplici possibili declinazioni nonché la sua contiguità con le finalità del «SIR.». Successivamente, hanno preso avvio le relazioni dei partecipanti, suddivise in sessioni parallele dedicate rispettivamente a tre grandi temi: 1) «Private Law», 2) «Roman Civilization», 3) «Public Law».

Per quanto riguarda il «Private Law», la prima sessione, moderata da Tomislav Karlovic, ha racchiuso gli interventi di Gabor Hamza dell'Università di Budapest «Loránd Eötvös» (*Historical Development of Private Law and Roman Law in Bosnia and Herzegovina from Hungarian Perspective*) che ha preso in esame il processo codificatorio della Bosnia Erzegovina tra XIX e XX secolo e le influenze che su di questo ha avuto il contatto con l'Impero Austro-Ungarico, e di Henrik-Riko Held dell'Università di Zagabria (*Sacred and Religious Objects in the Provinciae - An Exegesis of Gai. 2, 7*) che ha indagato il passo gaiano in tema di *res sacrae* e *religiosae* nelle province, evidenziando, anche grazie all'apporto di fonti extra-giuridiche, punti di contatto e differenziazioni tra centro e periferia; poi, Stoyan Ivanov dell'Università di Sofia «St. Kliment Ohridski» (*Legal Regime of Property in Roman Provinces*) ha considerato il regime della proprietà fondiaria nelle province, con particolare riguardo alla Sicilia e all'Asia,

formulando nuove considerazioni in relazione alla definizione di «proprietà provinciale»; la lettura esegetica delle tavolette cerate provenienti da Alburnus Maior e l'analisi delle clausole ivi contenute con i raffronti con le fonti giurisprudenziali sono state oggetto della relazione di Mircea-Dan Bob-Boçsan dell'Università "Babeş-Bolyai" di Cluj-Napoca e Valerius Ciucă dell'Università di Iași (*The Dacian Wax Tablets (Tabulae Ceratae) from Alburnus Maior (Rosia Montana, Today): a Provincial Testimony of the Reliability of the Metropolitan Law*). Infine, Samir Aličić dell'Università di Novi Pazar (*Assessment of Damages in the Case of the Destruction of One of Few Functionally Interconnected Things*) ha riflettuto sull'applicazione della *lex Aquilia* in caso di danneggiamento o distruzione/perimento di *res* funzionalmente dipendenti e la relativa *damni aestimatio*, come nel caso della *quadriga*.

La seconda sessione, sotto la presidenza di Samir Aličić, ha contenuto gli interventi di Simeon Groysman dell'Università di Sofia (*There May Not Be Two Bishops in the City: Imperial Heritage, National Reflections and Contemporary Conflicts in the Orthodox World*) che, alla luce di alcuni canoni del Concilio di Nicea, ha analizzato le interrelazioni amministrative tra governo centrale, realtà cittadine e struttura territoriale della Chiesa cristiana, e di Mirjana Miškić dell'Università di Banja Luka (*Servus vilicus as institor*) che ha considerato lo *status* giuridico e personale del *servus vilicus* così come descritto da Columella, Varrone e Catone, ponendo l'attenzione sulla domanda se egli potesse o meno essere considerato *institor*. Il *ius Latii* e la sua funzione nei *municipia Latina* sono stati oggetto del contributo di Tomislav Karlović dell'Università di Zagabria (*Ius Latii and the Municipia in Pannonia*) con l'esegesi di alcune fonti epigrafiche relative alle realtà locali della Pannonia; Monica Ferrari dell'Università di Milano «Statale» (*Some Traces of the Interdictal Protection in the Provinces of the Near East*) ha presentato alcune fonti papirologiche, estratte perlopiù dall'Archivio di Babatha, attraverso cui ha avanzato ipotesi sulla concessione degli interdetti da parte di magistrati delle province; Lorenzo Lanti dell'Università di Milano «Statale» (*The Division's Agreement of a Community of Heirs: An Invention of Provincial Law?*) ha proposto la lettura di costituzioni imperiali e papiri relativi alla divisione ereditaria attuata per via extragiudiziale, mettendo in luce le influenze che le consuetudini locali avrebbero avuto nella regolamentazione di questa soluzione pattizia.

Per quanto concerne i contributi riconducibili alla «Roman Civilization», essi sono stati suddivisi in cinque sessioni.

Vlado Bučkovski ha moderato la prima sessione, aperta dalla comunicazione di Srdan Šarkić dell'Università di Novi Sad (*Local Administration in Mediaeval Serbia*), incentrato sul processo di divisione territoriale della Serbia medievale a favore dei membri della famiglia imperiale dei Nemanjić sino alla

formazione delle «vlasti» durante il XV secolo; poi, Milena Polojac dell'Università di Belgrado (*Provincia Syria and the Law School in Berytus*) ha descritto il quadro multi-etnico della Siria preromana, il processo di romanizzazione, dalla creazione della provincia nel 64 a.C. alla riforma diocleziana, soffermandosi poi sull'importanza della scuola di diritto a Berito, insignita in età giustiniana del titolo di *nutrix legum*. L'intervento di Sanja Gligić dell'Università di Belgrado (*The Law of Roman Egypt*) ha riguardato l'esegesi di alcuni documenti della prassi, in particolare contratti, testamenti e verbali processuali, attraverso cui ha potuto dimostrare le influenze reciproche tra diritto greco-egizio e il diritto romano. L'organizzazione amministrativa della Tarsatica e della Senia, la loro delimitazione geografica, le peculiari funzioni strategiche da queste assunte nonché il diverso grado di romanizzazione raggiunto sono state oggetto della presentazione di Zeljko Bartulović dell'Università di Rijeka ed Ivona Šego Marić dell'Università di Mostar (*History of the Organization of Tarsatica and Senia in the Roman Age*); infine Zdravko Lučić dell'Università di Sarajevo (*How Was the Province of Bithynia Administrated*) ha descritto, attraverso l'esame di alcuni passi dell'epistolario di Plinio il Giovane, aspetti della burocrazia provinciale e lo scambio di informazioni tra Roma e le province, soffermandosi sulla Bitinia.

La seconda sessione, coordinata da Mirza Hebib, ha preso avvio con Gian Luca Gregori dell'Università di Roma «La Sapienza» (*Ex sententia Titi Imp. Aug.: The Intervention of a Procurator Camp. in Crete in the Domitian's Age*) che ha offerto la rilettura di un'iscrizione cretese («AE.» 1969/70, 635) recante tracce di una vicenda processuale che vedeva coinvolti la colonia di Cnosso e un privato, esponendo considerazioni sulla funzione che il *procurator* avrebbe assunto nella contesa. Salvatore Puliatti dell'Università di Parma (*The Permanence of the City Autonomies in Late Antiquity*) ha proposto osservazioni, attraverso la lettura di alcune costituzioni imperiali e di fonti letterarie, circa la persistenza degli organi amministrativi cittadini e i mutamenti che questi avrebbero subito in età tardoantica, in particolare nella parte occidentale dell'impero; poi, Malina Novkirishka dell'Università di Sofia «St. Kliment Ohridski» (*Roman Law in the Provinces of Moesia Inferior and Thracia*) ha ripercorso il processo di romanizzazione delle province della Mesia Inferiore e della Tracia a partire dalle tradizioni entico-culturali delle popolazioni locali, descrivendo poi aspetti giuridici, economici e sociali di queste aree. Infine, Marija Ignjatović dell'Università di Niš (*Serbia Roman Province. Niš, Imperial City*) ha delineato la struttura della provincia della Mesia, l'odierna Serbia, e la sua importanza nel piano di espansione romana, ed ha offerto una presentazione di Naissus, città natale di Costantino, dal punto di vista archeologico e architettonico.

Nella terza sessione, moderata da Henrik-Riko Held, Vlado Bučkovski dell'Università di Skopje (*Social and Legal Aspects of the Development of the Roman Province of Macedonia Salutaris*) ha preso in considerazione lo sviluppo geografico, etnico e storico della provincia della Macedonia e della città di Stobi; Emilija Stanković dell'Università di Kragujevac (*Galerius, the Co-emperor of Diocletianus*) ha tracciato il profilo della figura di Galerio, le sue origini, la carriera, proponendo un confronto con Diocleziano, evidenziandone analogie e peculiarità nonché le rispettive influenze in particolare nella politica religiosa. Poi, Tihomir Rachev dell'Università di Sofia «St. Kliment Ohridski» (*Interaction Between Local Authorities and the Roman Provincial Administration in Thrace*) ha analizzato la convivenza tra gli organi amministrativi imperiali e le comunità locali nella provincia di Tracia, le ripercussioni sull'applicazione del diritto e l'amministrazione della giustizia. Infine, il contributo di Almir Marić dell'Università di Mostar «Džemal Bijedić» (*Roman Auxiliaries and Their Legal Status: Examples from the Interior of Dalmatia*) ha preso in esame la presenza militare romana in Dalmazia, la progressiva militarizzazione e le procedure di reclutamento delle popolazioni locali, inserite nelle truppe ausiliarie e beneficiarie della cittadinanza e del *ius connubii* al termine del servizio.

Nebojša Randelović dell'Università di Niš (*Roman Law and the Serbian Medieval State*) ha aperto la quarta sessione, presieduta da Ivona Šego Marić. Il contributo ha avuto ad oggetto il portato della tradizione romanistica nella Serbia medievale, evidenziando la centralità del diritto romano nella legislazione moderna, dalle leggi di Sava alla caduta durante la dominazione turca. Milan Milutin dell'Università di Novi Sad (*A Brief Review of Roman Provincial Governors' Titles*) ha proposto una panoramica delle titolature con cui venivano indicati coloro che governavano le province, magistrati e promagistrati, sulla base della tipologia delle stesse, soffermandosi anche sul significato dell'espressione '*pro magistratu*'; poi, Sara Mitić dell'Università di Niš (*Bela Palanka as a Roman Province*) ha presentato un'analisi storico-archeologica della città serba di Bela Palanka, l'antica Remesiana, dalla fondazione alla municipalizzazione, approfondendo la sua posizione strategica e la fiorente attività mineraria ivi svolta. Infine, Dijana Beljan Šehić dell'Università di Sarajevo (*Anger of Apollo (?) and Ares' Snake: Aspects of IndoEuropean Mythology and Religion Among the Illyrians*) ha vagliato il mito di Cadmo e Armonia, all'origine della storia della popolazione illirica, indagando le varie versioni in cui esso è stato tramandato dalle fonti e una rilettura metaforica della figura del serpente.

La quinta sessione, coordinata da Emilija Stanković, è stata avviata da Velina Stoyanova dell'Università di Sofia «St. Kliment Ohridski» (*The Peregrini — Rome's Provincial Subjects*) che ha investigato lo status giuridico dei peregrini, l'applicazione loro del *ius gentium* e le varie categorie in cui gli stranieri erano

suddivisi; la divinizzazione dell'imperatore è stata oggetto dell'indagine di Sara Lucrezi dell'Università della Campania «Luigi Vanvitelli» (*The Cult of Augustus Quirinus in the 'provinciae'*), e in particolare il suo esordio con Augusto, identificatosi con Quirino, e la diversa accoglienza del culto nelle province occidentali, più diffidenti, e quelle orientali, più accoglienti; infine Timco Mucunski dell'Università di Skopje (*Historical, Legal and Economic Aspects of the Roman Capital Structure peculium*) ha ripercorso la disciplina giuridica del peculio, la sua vitalità nel sistema economico romano, le obbligazioni ad esso connesse e la sua concreta utilizzazione.

Per quanto concerne il «Public Law», nella prima sessione, presieduta da Marija Ignjatović, la comunicazione di Andrea Trisciuglio dell'Università di Torino (*Africa and Gildo: The Rules on Confiscated praedia in the Theodosian Code*) ha aperto i lavori ripercorrendo la vicenda del ribelle africano Gildone dal punto di vista storico-giuridico, con particolare riguardo alle costituzioni in materia di confisca e riutilizzo dei suoi possedimenti; poi, Methody Todorov dell'Università di Sofia «St. Kliment Ohridski» (*Praeses provinciae, Rector provinciae, proconsul provinciae nelle costituzioni del Codex Theodosianus*) ha preso in considerazione la figura apicale del governo periferico e le sue variegate titolature, «*praeses*», «*rector*», «*proconsul*», così come restituite dal Codice Teodosiano, soffermandosi sulle testimonianze legate a Dacia, Tracia e Pannonia. Infine, Bran Petruț-George dell'Università di Iași (*Confirmation of Provincial Custom in Contentious Proceedings*) ha esaminato alcuni documenti processuali provenienti da diverse province e ha evidenziato la resistenza delle consuetudini locali.

La seconda sessione è stata presieduta da Milena Polojac. Iole Fargnoli dell'Università di Milano «Statale» e dell'Universität Bern (*Imperial Legislation of the So-called Military Anarchy and the Role of the Provinces*) ha offerto una panoramica della crisi del III secolo, evidenziandone cause e protagonisti e ha indagato le caratteristiche della legislazione del periodo con alcune esemplificazioni relative ad aspetti privatistici; Ivan Milotić e Ivana Jaramaz Reskušić dell'Università di Zagabria (*Arbitral Settlement of Disputes in Provinces in Shadow of the Roman Provincial Administration*) hanno investigato alcune testimonianze epigrafiche di dispute sui confini in provincia, la disciplina di tali conflitti, i magistrati coinvolti e la procedura di selezione degli arbitri. Jelena Zovko dell'Università di Mostar (*Taxes, Provinces and publicani – Some Aspects of the Roman Taxation*) ha approfondito alcuni aspetti del sistema fiscale romano applicato in provincia a partire dal 67 a.C., quando venne abolito il *tributum*, sostenendo poi che pur avendo le rispettive peculiarità, elemento uniformatore della tassazione provinciale era la presenza dei *publicani*. La centralità della figura dei banchieri è stata oggetto del contributo di Ivana Marušić dell'Università di Mostar (*Roman Banking and Banking in the Provinces*): l'autrice si è sof-

fermata sul loro ruolo nelle relazioni commerciali e il mutamento di funzione con l'espansione di Roma grazie all'esame di fonti giuridiche e di iscrizioni. Sempre in tema fiscale, la presentazione di Anisoara Babalau dell'Università di Craiova (*Roman Financial Law in the Province of Dacia*): dopo aver ripercorso lo sviluppo territoriale della Dacia fino al II secolo d.C., si è posta l'attenzione sulle tasse, sia dirette sia indirette, che erano dovute dai provinciali con una comparazione con l'attuale legislazione fiscale romena. In conclusione, Teodor Sâmbrian dell'Università di Craiova (*Fetial Law and 'bellum iustum' in the Context of the Roman — Dacian Wars and Roman Imperial Policy on Annexing Provinces*) ha posto l'attenzione sull'origine del collegio dei Feziali, i rituali giuridico-religiosi di dichiarazione di guerra e la nozione di 'bellum iustum', con precipuo riferimento alle testimonianze relative alla conquista della Dacia.

A chiusura delle sessioni, gli studiosi hanno potuto assistere alla presentazione della nuova edizione del manuale di diritto romano «*Rimsko pravo*» di Marijan Horvat, a cura di Marko Petrak, prematuramente scomparso a gennaio, con interventi di tre colleghi che lo conoscevano bene: Srđan Šarkić, Zdravko Lučić, Tomislav Karlović. Corale è stato l'encomio per il valore scientifico dell'opera, la metodologia utilizzata, la sua fruibilità e comprensibilità; a ciò si è aggiunto un sentito ricordo per Marko Petrak.

Il Salone del Municipio ha ospitato la cena di gala: rimarchevole l'intervento del Sindaco Benjamina Karić che ha espresso soddisfazione a nome della città per avere ospitato un evento così prestigioso e dal respiro internazionale, a cui ha aggiunto una nota personale di orgoglio per essere stato valorizzato il legame tra il diritto romano, la disciplina in cui si è addottorata, e la città di Sarajevo. Sono seguite le parole della Presidente Malina Novkirishka che si è rallegrata per la felice riuscita del Congresso, la sua importanza per la vita del Sodalizio e l'elevato livello delle comunicazioni. I reciproci scambi di doni che sono seguiti si sono conclusi con la presa d'incarico da parte di Željko Bartulović dell'organizzazione del prossimo Congresso dell'Associazione che si intitolerà 'Feminae'.

Nella giornata di sabato i presenti hanno avuto l'occasione di partecipare a una visita guidata dei luoghi più suggestivi e i monumenti più significativi della capitale bosniaca.